



INTERSINDACALE DELLA DIRIGENZA MEDICA E VETERINARIA DEL VENETO

On. Dott. Giancarlo Galan
Presidente della Giunta Regionale
Regione Veneto

On. Dott.ssa Francesca Martini
Assessore alle Politiche Sanitarie
Regione Veneto

Raccomandata a. r.

LORO SEDI

Padova, 12 marzo 2008

Pregiatissimi Signori,

sentiamo la necessità di rivolgerci alle SS.LL. per segnalare le principali difficoltà che hanno determinato una situazione di forte preoccupazione e disagio nelle OO.SS. della Dirigenza Medica e Veterinaria del Veneto e nei professionisti rappresentati.

- Il sistema delle relazioni sindacali continua a presentare (da anni) una estemporaneità dei rapporti con la Regione Veneto, in ogni sua articolazione, aggravata dall'assenza di una adeguata e regolare calendarizzazione degli incontri.
Il CCNL 03.11.2005 e l'Accordo Regionale 01.06.2006 recepito con DGR n. 2464 01.08.2006 non sono stati ancora del tutto applicati.
La Conferenza Permanente, importante istituto e momento di confronto tra le parti previsto sia dal CCNL che dall'Accordo Regionale, è stata convocata l'ultima volta il giorno 20 settembre 2005. Inutili sono state le richieste di convocazione e le sollecitazioni al rispetto del dettato contrattuale che prescrive debba essere convocata almeno due volte all'anno.
- La stabilizzazione del personale precario dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria delle aziende ed enti del SSR non ha ricevuto adeguata attenzione da parte di molte Aziende Sanitarie. Infatti a fronte dell'impegno regionale (emendamento approvato dal Consiglio Regionale, protocollo d'intesa tra l'Assessore alle Politiche Sanitarie e le OO.SS. della Dirigenza Medica e Veterinaria, DGR n. 3540 06.11.2007) le Aziende Sanitarie hanno presentato i piani di stabilizzazione largamente sottostimati rispetto alla realtà. Il che lascia ipotizzare una possibile volontà di persistere nell'utilizzazione di personale precario perché più facilmente condizionabile e più conveniente economicamente in quanto non assoggettato alle normative contrattuali.
- Il progetto per realizzare un nuovo modello di assistenza primaria non risolve le più importanti disfunzioni della medicina territoriale pur avendo un costo assai rilevante. La Regione Veneto non ha coinvolto i medici ospedalieri nella ideazione-elaborazione di questo nuovo progetto che, inevitabilmente, comporterà significative ripercussioni nell'organizzazione del lavoro negli ospedali e nelle strutture poliambulatoriali aziendali dislocate nel territorio dove i medici dipendenti sono sempre più presenti. La Regione Veneto insiste molto sulla necessità di creare le condizioni di alta integrazione tra l'Ospedale ed il Territorio e poi, nei fatti, è la prima a dimenticarsene

nei momenti programmatori che riguardano sì il Territorio, ma che determinano importanti ricadute sulla attività ospedaliera.

- Le DGR relative al Fondo Regionale per le attività trasfusionali (n. 3910 del 4.12.2007) e alla razionalizzazione dei Centri Regionali di Riferimento (n. 4532 del 28.12.2007), licenziate ancora una volta senza adeguata informazione e confronto con le OO.SS. della Dirigenza Medica e Veterinaria, mettono a rischio l'una la normativa contrattuale e l'altra importanti organismi della professione.
- Le priorità formative dei dirigenti medici, pur in presenza di una valida e condivisa regionalizzazione del sistema ECM, non sono state ancora pianificate dalla Regione Veneto. Infatti non esiste un progetto regionale condiviso che individui chiaramente gli obiettivi di aggiornamento professionale.
- La attuazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) è ancora largamente incompleta. Permangono numerose situazioni a rischio quali ad esempio l'utilizzo non corretto dell'istituto della pronta disponibilità sostitutiva della guardia e l'assenza di sicurezza del "percorso nascita" in quanto molti punti parto, con numero di nati esiguo, non sono presidiati dalle necessarie professionalità.
- La gestione del rischio clinico è stata affrontata in maniera disarticolata e non omogenea. Le poche unità di gestione del rischio attivate nelle Aziende Sanitarie sono prive di coordinamento, di idonei sistemi di raccolta dati e di adeguata direzione medica.

Le sottoscritte OO.SS. della Dirigenza Medica e Veterinaria chiedono, pertanto, un sollecito ed autorevole intervento delle SS.LL. al fine di garantire soluzioni concrete e rapide ai problemi sinteticamente riassunti ed evitare di pregiudicare il buon funzionamento del Sistema Sanitario Veneto.

Distinti saluti.

ANAAO ASSOMED
Dott. Salvatore Calabrese

CIMO ASMD
Dott. Stefano Biasioli

UMSPED (AAROI-AIPAC-SNR)
Dott. Attilio Terrevoli

ANPO
Dott.ssa Lucia Bittesini

CISL Medici
Dott. Roberto Suppi

CIVEMP (SIMET - SIVEMP)
Dott. Roberto Poggiani

CGIL Medici
Dott. Carlo Gatti

FEDERAZIONE MEDICI (ad. UIL)
Dott. Alberto Pozzi

FESMED
Dott. Giovanni Dal Pozzolo